



Le risposte dei candidati alla Presidenza ai quesiti posti dai bridgisti in facebook

QUESTION TIME n. 3

Aggiornato al: 10 novembre 2016

<p>Luigi Pastore Medugno, alla voce "rimborsi del Presidente" dice di essersi "accontentato" di 31.200 euro lordi l'anno per quattro anni pari a circa 1.500 euro netti al mese. Ora questa cifra è comprensiva o meno dei veri rimborsi spese vale a dire delle fatture relative alla sua attività? E, nel caso probabile che non lo sia, dove sono nel bilancio questi importi? 9 novembre 2016</p> <p>Michele Leone Il nostro Presidente "turista", tra gettoni di presenza e i vari rimborsi spese pare ci costi intorno ai 70mila euro/anno. Comunque sia, i nostri Consiglieri e/o candidati alla presidenza possono gentilmente verificare quanto realmente ci è costato Medugno sino ad ora? 9 novembre 2016</p>	<p>Andrea Dalpozzo Nel 2014 e 2015 il costo del presidente è stato di circa 65.000 euro/anno tra gettoni e rimborsi. 10 novembre 2016</p>
<p>Aldo Gerli [LA SQUADRA] Egregio Avv. Ferlazzo, ritengo importante che ciascun candidato - vieppiù per chi si candidi per la prima volta - voglia condividere con il proprio elettorato con un po' di anticipo la squadra che vuol presentare al proprio fianco. Oramai le decisioni immagino siano state già prese; pertanto, in un'ottica di trasparenza, sarebbe auspicabile la presentazione al pubblico dei Suoi futuri consiglieri, nonché della persona che avrebbe ipotizzato quale Segretario Generale. In bocca al lupo e grazie per essersi sempre reso disponibile al confronto 28 ottobre alle ore 9:39</p>	<p>Francesco Ferlazzo Natoli Scusatemi per il ritardo. Confermo che mi collego a facebook dal PC dello studio ... e quindi spesso ho problemi di tempo. Per quanto riguarda la mia squadra, renderò pubblica la composizione in settimana entrante, poiché ho un ultimo nodo da sciogliere. Per l'incarico di Segretario Generale al momento è opportuno che mantenga il riserbo, ma posso senz'altro smentire categoricamente la voce (una vera bufala!), che qualcuno fa da tempo circolare, secondo cui l'incarico verrebbe affidato a Laura Tidone. Laura in effetti ha partecipato, in primavera, ai primi incontri della costruenda squadra, ma ha da subito dichiarato di non essere interessata ad entrare in Consiglio; mentre ad altri incarichi non si è mai pensato. 9 novembre 2016</p>
<p>Aldo Gerli A dire il vero le voci che circolano oggi sul Segretario Generale sono diverse. Grazie per la risposta.</p> <p>Luigi Pastore Parliamoci più chiaro caro Francesco, le voci che circolano non riguardano la Tidone (persona degnissima) ma altri personaggi coinvolti nella presente gestione. Quindi quantomeno smentisci che ci sia coinvolgimento di elementi di questo tipo. 9 novembre 2016</p>	<p>Francesco Ferlazzo Natoli Caro Luigi, in verità non mi sono giunte voci di mie presunte intese con personaggi coinvolti nella attuale gestione e non so quindi a chi tu possa riferirti: ti garantisco comunque che si tratta di notizie di pura fantasia, come quelle che circolano su mie promesse ad amici di incarichi lautamente retribuiti. Come ho già detto più volte, quando ho accettato di candidarmi ho chiarito che non avrei fatto compromessi con nessuno e che con me Presidente nessuno dei componenti il Consiglio federale avrebbero mai ricevuto compensi di sorta (io stesso ho dichiarato, e confermo, che rinunzierò alla indennità prevista per il Presidente).</p>
<p>Eugenio Bonfiglio Approfitto per fare una domanda a Francesco Ferlazzo Natoli: come mai Alvise Ferri, che inizialmente sembrava quasi il suo portavoce, da molto tempo ormai tace? è stato forse consigliato di evitare prese di posizione che forse non tornavano utili al candidato? Grazie per la risposta :)</p>	<p>Francesco Ferlazzo Natoli Alvise sta sempre nel mio cuore, anche se non è mai stato portavoce. La sua assenza di recente è dovuta ad "impicci" personali. Io sono fautore dei toni moderati, possibilmente in ogni occasione ... poi siamo tutti adulti e vaccinati ed ognuno agisce con la sua testa e sensibilità e certo anche secondo le circostanze. Per altro sono dell'opinione che per i lavori di gruppo chi sa dire solo sì al Capo non è utile.</p>

9 novembre 2016

10 novembre 2016

QUESTION TIME n. 2

Aggiornato al: 1 agosto 2016

DOMANDE

RISPOSTE

Argomento: SEDE di MILANO

Francesco Ferrari

Delibera CF n. 24/2016 Con riferimento alla trattativa di accordo con Open Beach, il Consiglio Federale prende in esame i testi dei vari accordi tra Open Beach e FIGB e tra Open Beach e Moto Club. Dopo approfondita discussione, si prende atto delle proposte di modifiche, condivise durante la discussione, da apportare a questi documenti. Il Consiglio Federale delibera di dare mandato al P residente e al Vice Presidente D'Avossa di inserire, dopo aver incontrato le parti, le opportune modifiche ai testi contrattuali, che saranno poi inviati per posta elettronica a tutti i Consiglieri, i quali, dopo le opportune verifiche, daranno il loro parere in merito. Se il numero di pareri favorevoli costituirà la maggioranza, il Presidente potrà procedere alla convocazione di un Consiglio Federale Straordinario nel quale si discuterà ed eventualmente si delibererà di dare mandato al Presidente per procedere con le firme. La delibera viene posta in votazione per alzata di mano e approvata a maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri Ferlazzo e Cerreto. Leggo questa delibera, chiederò la stessa cosa a Ferlazzo, vedo che **Andrea Dalpozzo** ha votato favorevole mentre **Rodolfo Cerreto** contro, di cosa si tratta?

Andrea Dalpozzo

Ciao **Francesco Ferrari**. La questione è questa. Open Beach che gestisce i campi da beach volley intende ristrutturare l'area realizzando una nuova club house e dei nuovi campi. Per fare questo ha necessità di avere il benessere della Figb in quanto concessionaria. Gli accordi approvati nell'ultimo CF del 29 luglio presuppongono che la stessa provveda a sue spese anche a tutte le opere di risanamento esterne della nostra palazzina per completare quanto non fatto o fatto male all'epoca della realizzazione. Tra queste la demolizione del corpo basso fatiscente sul quale appoggia la scala di emergenza (che sarà quindi ridotta negli ingombri), la sistemazione delle infiltrazioni al piano interrato. Open beach dovrà poi contribuire con un contributo anche alla sistemazione dei danni causati dalle vecchie infiltrazioni sulle pareti del motoclub e della scala di accesso al piano interrato che sarà dotata di una pensilina per evitare che vi piova distravento. In sostanza una operazione a costo zero che porta alla riqualificazione di tutta l'area esterna ed alla sistemazione delle problematiche in essere con l'aggiunta che la Figb avrà a disposizione i nuovi spazi derivanti dalla demolizione ed una sala al piano terra attualmente utilizzata dal Moto Club. L'unica problematica è legata ai delicati aspetti contrattuali ed alle responsabilità che rimarrebbero in capo alla Figb. Dopo oltre due anni di trattative, accordi iniziali che non ho condiviso e che ho fatto modificare, dopo che in questi ultimi mesi sono stato coinvolto direttamente per quanto riguarda gli aspetti tecnici, siamo giunti ad una conclusione che a mio avviso, sentiti anche i pareri di nuovi avvocati coinvolti ad hoc a seguito delle perplessità che ancora c'erano sulle questioni meramente legali, era da condividere. Vero che sarà qualcosa che dovrà gestire il nuovo consiglio (se non quello successivo visto che contrattualmente open beach ha 42 mesi per presentare i progetti farli approvare e fare i lavori), ma se continuiamo ad aspettare finisce che non se ne farà mai nulla e le problematiche in essere ce lo dobbiamo sorbire noi in prima persona. Ti ricordo che prima del commissariamento erano stati stanziati circa 80.000 euro per le sole sistemazioni che non furono chiaramente mai fatte. Oggi stiamo parlando di un costo di circa 100120000 euro. Si aggiunga che la concessione che abbiamo con il Comune in scadenza nel 2027 presuppone che noi ci facciamo carico di tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e come tale lasciare lo stato di degrado attuale vorrebbe dire sia rischiare la revoca ancora prima del 2027 (cosa comunque remota) ma soprattutto avere meno carte da giocare quando sarà il momento di trattare il rinnovo. A questo riguardo ti premetto che per come la vedo io la palazzina, che a oggi può essere probabilmente sovradimensionata, non deve essere abbandonata ma si deve cercare di allargare la base per fare sì che tra cinque dieci anni ci ritrovi piuttosto di fronte al problema opposto. Ne approfitto per dirti che ad oggi (dati 2015) il costo annuo per il suo mantenimento ammonta a 102.000 di mutuo + 22000 di utenze + 24000 di manutenzioni e riparazioni. Il vecchio affitto mi hanno detto fosse di circa 160000 euro compreso di riscaldamento ma escluso enel e manutenzioni quindi stimabile in non meno di 175000 euro annui. 31 luglio

Argomento: BILANCIO

Eugenio Bonfiglio

Andrea Dalpozzo

<p>Il Consigliere Andrea Dalpozzo conosce i motivi per cui non è stato pubblicato sul sito il Bilancio di Previsione 2016 (ed eventuali variazioni), al contrario di quanto è stato fatto lo scorso anno? Tra l'altro è un obbligo espressamente previsto dall'art. 69 dello Statuto entro 15 gg. dall'approvazione del CONI</p>	<p>No Eugenio non lo so. Sono d'accordo con te ed ho più volte sollecitato la pubblicazione tempestiva di quanto deliberato e votato in consiglio.</p>
<p>Argomento: BILANCIO</p>	
<p>Paolo Pesci 24 luglio alle ore 8:58 I candidati Ferlazzo e Dal Pozzo hanno presentato i loro programmi, ma NESSUNO DEI DUE, ci ha detto se ci sono i SOLDI per poterli mettere in pratica. Potrebbero mica farcelo sapere; visto che, in molti pensiamo che siamo ricchi solo di debiti che vengono pareggiati solo da una voce chiamata MIGLIORIE SU BENI DI TERZI?</p>	<p>Andrea Dalpozzo Paolo Pesci ho approfondito la cosa visto che non è mia materia specifica. Se vorrai sono disponibile a fare ulteriori approfondimenti. L'unica cosa che ti chiedo per cortesia, nell'interesse di tutti, è di mantenere toni costruttivi finalizzati a fare chiarezza e non polemica. Da quanto capito ed è ben riportato nel bilancio patrimoniale 2015 (pag 9 in calce) la voce principale delle IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (oneri su beni di terzi) si riferisce alla sede edificata sull'area in concessione dal Comune di Milano), partendo da un valore (costo storico di circa 2.350.000 + 50.000 di migliorie) che viene progressivamente ridotto (nel 2015 siamo a circa 1.800.000 euro) e che andrà a zero ad esaurimento della concessione. E' inserita nei BENI IMMATERIALI in quanto non è nostra. Ti posso anche dire che gli ammortamenti (nel 2015 erano poco più di 150.000 euro) sono stati considerati al 100% quando mi insegni che potrebbero anche essere considerati in percentuale ridotta fino al 50%. Tutti gli anni si riducono gli oneri su beni di terzi ma allo stesso tempo si riduce il debito con le banche. Ti torna ? 31 luglio</p>
<p>Paolo Pesci Sono perfettamente d'accordo che la procedura contabile è formalmente corretta. Il problema è nella SOSTANZA, non si tratta di miglioramenti, ma di RIPARAZIONI per poterla usare. Alla fine della concessione scompariranno, ma noi resteremo con un pugno di mosche in mano e ci resterà la consolazione di aver speso, nel frattempo, più di 4 milioni di € distorti alla spesa per la divulgazione del bridge, Da qui alla conclusione della concessione, con i nuovi programmi di questo clan, ai 3 milioni già spesi (vedi i LORO bilanci), se ne aggiungerà un altro, come tu ben sai. Ti torna? Mi guardo bene di usare toni polemici quando parlo di soldi. :) 31 luglio</p>	<p>Andrea Dalpozzo Paolo Pesci in sincerità non ti seguo. Ti rinnovo la mia competenza non specifica ma non capisco come fai a sostenere che sono stati spesi 3 milioni (lo storico riportato su tutti i bilanci dal 2010 arrivano a max 2.4 milioni) e soprattutto perché dovremmo spenderne 4 alla fine. Alla scadenza della concessione avremo un bilancio patrimoniale dove la voce immobilizzazioni immateriali relativa alla sede sarà zero e così pure la voce dei debiti verso le banche relativa al mutuo. Dove è che andiamo a spendere i soldi in più che sostieni. Poi quanto abbiamo speso per fare la palazzina è un costo che, se rimanevi nella vecchia sede, andava tutto in affitto. In sostanza dalla divulgazione del bridge non è stato tolto nulla. L'unico rischio, per quanto per me remoto, è che alla scadenza della concessione questa non venga rinnovata. Allora bisognerà trovare una nuova sede fare un trasloco e tornare a pagare un affitto ma non avremo più il mutuo. Ti dico remoto perché open beach che sta per investire 1.000.000 di euro ha una clausola in base alla quale non può subentrarci. Ciò significa che se non rinnovano a noi rischierebbero anche loro nell'ipotesi che il nuovo concessionario voglia fare un uso diverso dell'area a loro destinata. 31 luglio benefici compreso spazi aggiunti. Questo sempre partendo dal presupposto che si debba invertire il trend e riportare la figb ai numeri che le competono.</p>
<p>Argomento: SEDE di MILANO</p>	
<p>Rodolfo Cerreto Ad uso di chi non c'era, o ha la memoria corta, ecco a voi la storia della palazzina infame (Don Lisander mi perdoni). Correva l'anno 2006, o giù di lì, e regnava il Re Sole, per gli amici Gianarrigo. La reggia, pardon la sede, era in un grande appartamento, su più piani, in Via Nino Bixio (no, in via C. Menotti), una zona piuttosto centrale e di sicuro pregio di Milano. Uno dei piani era adibito a... magazzino. Sì, avete letto bene. Ai tempi del Re Sole si pagava l'affitto di un'abitazione di pregio per tenervi accatastato il materiale. Corre voce che gli spinkler dell'impianto anti incendio fossero caricati a Dom Perignon ma sono certamente malevolenze ed è mancata, per fortuna, l'occasione per verificare. Tutto questo mentre Pantalone pagava e i pochi che protestavano venivano guardati con palese commiserazione. Al Re Sole però la reggia sta un po' stretta ed è roso dall'invidia verso la federazione francese che dispone di una palazzina tutta sua. "Che diamine sarò mica io da meno?", pare abbia tuonato il nostro,</p>	<p>Andrea Dalpozzo Mi riallaccio al post di Rodolfo Cerreto sulla sede che ringrazio per le info che ha messo a disposizione di tutti pur rinnovandogli la cortesia di rimanere nell'ambito di una semplice ricostruzione dei fatti. Rodolfo ha ragione sul fatto che cambiare sede in questo momento è cosa difficile se non impossibile. Personalmente come ho scritto sul programma spero che nei prossimi anni la sede sia insufficiente e che per assurdo si ponga il problema di doverla ampliare e non ridurre. Ad oggi paghiamo purtroppo le conseguenze di tanti errori non da ultimo quelli progettuali ed esecutivi che hanno comportato maggiori costi (vedi problema vigili del fuoco e costruzione scale di sicurezza), problemi di</p>

<p>"trovatevi subito una soluzione degna del mio rango e facciamogliela vedere a quei mangiarane". I cortigiani, celeri, si affrettano ad accontentarlo. Riscontrata l'indisponibilità di Palazzo Reale e ritenuta la Reggia di Caserta un po' troppo fuori mano, i reggicoda si lanciano in una proposta ardita: "progetteremo noi la tua nuova reggia, o Sire!". Nel 2008, la tragedia. Il Re, tra lo stupore generale, viene abbattuto. Lascia però in eredità un boccone avvelenato. I girondini subentrati si trovano di fronte ad un dilemma. Pagare un botto di penali e non avere in mano nulla, o pagare un doppio botto ed avere quanto meno una sede? Tra la padella e la brace, hanno scelto di costruire la palazzina. Mal gliene incolse ma, soprattutto, commisero l'errore di dare il via ad un progetto degno dell'armata Brancaleone, affidato a degli scappati di casa, che hanno prodotto, come era lecito attendersi, un aborto. Di Robespierre Tamburi fece giustizia il commissariamento ma qualche Talleyrand ancora si aggira nelle scalcagnate stanze. Dopo aver dato sfogo al mal di pancia, lasciate che vi dia qualche informazione utile. Altrimenti si continua a parlare a vanvera e a discutere dell'aria fritta. La palazzina è di proprietà del Comune di Milano La Federazione ha una concessione ad utilizzare l'area per 19 anni. Non è cedibile e quindi non è monetizzabile. Il fior di soldi (110.000€) che viene pagato ogni anno alla banca serve a ripagare il prestito ottenuto per costruire (a nostre spese) la palazzina. Forse il Comune ha fornito un contributo. Non ne sono sicuro ma qualcuno potrà certamente chiarirlo. Cosa succede se smettiamo di restituire il prestito alla banca? Immagino che si vada in fallimento (anche qui sollecito chi ha maggiori competenze a dire la sua. Pastore, per favore astieniti). Qualcuno potrebbe anche pensare che non sarebbe poi questa tragedia ma lasciamo perdere. In buona sostanza, abbandonare l'infame palazzina abbatterebbe solo i costi di manutenzione e comporterebbe nuove spese di affitto. Se qualcuno riesce a completare questa operazione conseguendo un risparmio credo si meriti una candidatura al Nobel. Rassegnatevi, la palazzina c'è e ci tocca tenerla. Ragioniamo semmai su come utilizzarla meglio. Meno demagogia e più buon senso. Ah già, non aiuta a vincere le elezioni. Peccato.</p> <p>21 luglio</p>	<p>infiltrazioni..... paghiamo il fatto che il commissariamento non ha consentito il completamento di alcune opere (all'epoca erano stati stanziati circa 80000 euro) ma anche quello che la figb non ha intrapreso alcuna azione nei confronti dei responsabili degli errori (impresa progettisti direzione Lavori). Guardando avanti ritengo quindi necessario fare in modo di risolvere i problemi per togliere il degrado e ridare dignità alla palazzina che ha una immensa potenzialità e non è sfruttata a dovere. Per ora vi posso dire che i costi reali sostenuti per le verifiche preliminari (che ho seguito anche direttamente) non hanno superato i 1000 euro benché a bilancio ne siano stati stanziati cautelativamente 5000. I lavori di sistemazione saranno probabilmente fatti in concomitanza con quelli di riqualificazione dell'area dei campi da beach volley da parte della società che li gestisce (il progetto è in fase molto avanzata pur con alcuni aspetti in fase di verifica). Il costo che dovrebbe sostenere la figb non dovrebbe superare i 3040000 euro ed in cambio avremmo notevoli</p>
<p>Argomento: DELIBERE DEL CONSIGLIO FEDERALE</p>	<p>#</p>
<p>Lino Lucarella 20 luglio Andrea sabato 9 Luglio si è tenuto un Consiglio Federale e non è ancora trapelato niente. Puoi farci capire cosa impedisce la pubblicazione dei verbali? Sono necessari lunghi tempi di lavorazione? Soprattutto le opposizioni hanno la consegna del SILENZIO?</p> <hr/> <p>Luigi Pastore Il problema dei ritardi è grave ma marginale rispetto al contenuto omertoso delle comunicazioni che si limitano a sole delibere. Michele Leone vi ha spiegato, pubblicando dati degli anni '90, cosa il mondo civile intende per verbale. Mentre nel suo programma Dalpozzo parla di ASSOLUTA TRASPARENZA qui si limita a dire "che le comunicazioni vengano fatte attraverso i canali istituzionali". Decida quale è la sua posizione e ce la comunichi perché se intende fare da Presidente quello che ha fatto da Consigliere NON CI VA BENE.</p> <p>Lino Lucarella A voi non piacerebbe sapere che un Consigliere ha fatto delle proposte sensate con tutti i dettagli e che una maggioranza con quali motivazioni ha ritenuto di bocciare? Non è questo il ruolo delle opposizioni? O del da farsi siano buoni a parlarne solo in campagna elettorale?</p>	<p>Andrea Dalpozzo Lino non c'è nessuna consegna del silenzio. È semplicemente gradito che le comunicazioni dei consigli fed. vengano fatte attraverso i canali istituzionali. Sui tempi di pubblicazione non ti so dire nulla di preciso e anche io non capisco perché variano da una settimana a sei mesi. Ho chiesto come altri che ci sia una comunicazione tempestiva e comunque un criterio univoco.</p> <p>Andrea Dalpozzo Vedo di fare un po' di chiarezza. Io sono subentrato in consiglio e prima di accettare ho fatto presente al presidente che sarei entrato per dare il mio contributo a migliorare e non per remare contro a priori. Non condivido la politica generale di questa Figb che subisce passivamente il calo dei tesseramenti senza attivare nessuna concreta iniziativa che possa portare ad una immediata inversione di tendenza e che porti ad una successiva crescita del movimento. Una Figb che non mette le Asd al centro dei propri programmi ma si limita a cercare di fare tornare i conti attraverso iniziative che stanno impoverendo le Asd. Non condivido questa Figb ma continuo a lavorare per il bridge, a portare avanti le mie idee in modo costruttivo, a contrastare le proposte che non ritengo giuste ma anche a sostenere le iniziative positive. Sono d'accordo che sia assolutamente ingiusto non pubblicare le delibere nel breve e così pure i verbali ma penso sia altrettanto ingiusto divulgarle anticipatamente al di fuori dei canali istituzionali. Su questo punto voglio quindi che in futuro ci sia una maggiore tempestività oltre che totale trasparenza.</p>

Fine aggiornamento 2

Argomento: CANDIDATI e CONSIGLIERI

[Giorgio Zanardi](#) Vorrei porre due quesiti:

1) si dice (non so se sia vero), che Ferlazzo avesse già da tempo manifestato l'intenzione di candidarsi, la vostra candidatura si può pertanto pensare in competizione o in contrasto; in che cosa pensa che il suo programma sia superiore a quello proposto dal suo "avversario" ovvero perché un presidente di asd dovrebbe votare lei e non il candidato Ferlazzo?

2) Quali sono i consiglieri proposti e con quali specifiche mansioni?

Grazie.

Fine aggiornamento 2

[Andrea Dalpozzo](#) Ciao Giorgio. Ho cominciato a lavorare a questo progetto oltre un anno fa sviluppando anche un primo programma di intenti noto a molti. All'epoca non penso che Francesco Ferlazzo avesse ancora valutato la cosa e tanto meno si sapeva se l'attuale Presidente si sarebbe ripresentato o meno. Nessuna competizione o contrasto, ma la semplice volontà di cercare di fare qualcosa per il mondo del bridge che porti ad una decisa inversione di rotta puntando su persone che abbiano passione, competenza e conoscenza delle problematiche delle ASD. Le figure dei consiglieri che intendo proporre non te le posso ancora anticipare. Il gruppo con cui opero e con cui stiamo sviluppando il programma definitivo è già molto ampio e una prima ipotesi di chi candidare l'abbiamo già individuata. Come gruppo riteniamo però che i consiglieri debbano essere il più possibile rappresentativi di tutto il territorio nazionale e quindi prima di decidere intendo completare una serie di incontri con le varie realtà territoriali per capire se ci possono essere anche altre valide persone, che si riconoscano e vogliano impegnarsi a sostenere il nostro progetto da tenere in considerazione. E' mia opinione che ci siano tantissime persone in gamba ed appassionate magari che non sono conosciute semplicemente perché vivono il bridge solo dal punto di vista ludico senza incarichi specifici, senza ruoli, in sostanza senza apparire, ma che potrebbero dare un grande contributo al suo rilancio. E magari tu sei una di quelle. [Mi piace](#) · [17 luglio](#)

Argomento: INSEGNAMENTO

#

[Marina Causa](#)

[12 luglio alle ore 11:53](#)

Grazie dell'invito :) ne approfitto subito per dire la mia. Il programma è ottimo e conoscendo le capacità di Andrea non ho dubbi che riuscirebbe a attuarlo. Il solo punto che mi storce, come puoi immaginare, è sulla liberalizzazione totale dell'insegnamento...abbinata - e mi pare un controsenso - a un miglioramento dell'albo. E non è per difendere l'Albo, è per difendere gli allievi! Che le persone di buona volontà, e con buone capacità, siano "utilizzabili" è ragionevole, ...e anche vincente (più gente si vedono intorno, più gli allievi sono contenti di essere coccolati). Ma toglietevi dalla testa che un giocatore, solo perché è giocatore, sia in grado di improvvisarsi insegnante di primo corso. A meno che, e ho qualche riserva anche così, sia dotato di strumenti da seguire passo a passo, e parola per parola. Ben vengano gli aiuti per le serate in cui gli allievi si allenano, ben vengano i migliori giocatori del circolo che insegnano ad allievi già svezzi, ma lasciamo il corso base a chi ha il mestiere per farlo. Perché lì, il mestiere proprio ci vuole!

[Andrea Dalpozzo](#) Ciao [Marina Causa](#), scusa il ritardo ma sono sto cercando di dare risposte a tutti seguendo la cronologia dei post. Sai bene la stima che nutro nei tuoi confronti per la competenza, l'impegno e la dedizione per bridge. Comprendo perfettamente il senso del tuo intervento, tuttavia l'ultima delle mie intenzioni è quella di liberalizzare completamente l'insegnamento in tutte le sue forme. Intendo invece distinguere con estrema chiarezza tra due livelli diversi di insegnamento assolutamente non in concorrenza tra di loro:

- 1) il proselitismo. Il nostro gioco ha questa bella caratteristica; molto spesso chi lo impara ne è così affascinato da volerlo insegnare a parenti e amici, pur non essendo insegnante patentato. La Federazione non deve reprimere questo impulso ma cercare di incoraggiarlo e governarlo, fornendo gratuitamente materiale, consigli, FAQ, linee guida, corsi e tutorial on line per chi vuole insegnare le regole senza fare troppi danni ma senza volerlo fare in modo sistematico. Il livello di promotore dovrebbe essere conseguito in questo spirito. Ci sono poi moltissime realtà locali, anche intere province, nelle quali i numeri non giustificano più l'esistenza di un istruttore professionista o dove questo istruttore proprio non c'è o ce ne è uno nell'arco di 100 km, e dove quindi l'insegnamento del bridge va perdendosi non potendosi sostenere i costi di trasferta. Dobbiamo impegnarci per recuperare anche queste situazioni.
- 2) l'insegnamento vero e proprio. Qui le cose cambiano; se vado a lezione da un istruttore federale ho il diritto di pretendere che la Federazione abbia verificato con serietà il suo bagaglio tecnico ma soprattutto le sue capacità di insegnamento. L'esame di istruttore e ancor di più quello di maestro non devono essere e non saranno più un diplomificio volto a catturare denaro e consensi. Intendiamo così tutelare il talento e le capacità degli insegnanti bravi e competenti, che hanno scelto (scelta quanto mai apprezzata, che cercheremo di incentivare e premiare) di dedicarsi alla didattica del bridge, per professione o per passione. [Mi piace](#) · [Rispondi](#) · [7](#) · [12 luglio alle ore 20:29](#)

Argomento: INSEGNAMENTO	
<p># Mario Guarino Fa molto fico insegnare il Bridge. Alcuni nemmeno sanno mettere 2 parole una vicino l'altra (giovani e meno giovani) però...fa molto fico. Poi di 5 o 10 o 20 persone non ne resta nemmeno una a giocare. Ma che ce frega. Fa così fico insegnare il Bridge. Non è questa la strada. Mi piace · Rispondi · 6 · 13 luglio alle ore 10:23</p>	<p>Andrea Dalpozzo Ciao Mario Guarino intanto grazie. E' noto a tutti che tu e Marina Causa come altri state facendo un lavoro straordinario ma in un contesto e bacino particolare che ancora consente, sapndosi muovere, di trovare allievi per fare i corsi . In questo momento storico ci sono tante realtà decentrate (la proposta nasce da situazioni reali che mi sono state segnalate) dove non ci sono allievi e come tale sono spariti anche gli istruttori. Dove c'è necessità di fare corsi anche di due/tre/quattro persone che vanno colte al volo per avvicinarle al bridge ed alle quali non posso dire che organizzerò un corso a distanza di mesi o se raggiungo un minimo di partecipanti (per coprire i costi dell'insegnante che nei casi analizzati non hanno in casa e devono fare venire da lontano). Poi è chiaro che devo fare in modo che il tutto si svolga secondo delle linee guida che devo dare come ho già scritto sul post di risposta a Marina. Terrò / terremo conto di tutte le tue osservazioni come di quelle di tutti gli altri istruttori che ti invito a continuare a proporre (mandatemi tranquillamente anche una mail più dettagliata se volete) perché questo è un punto importante e la sua versione finale è necessario venga affinata anche con il vostro sostegno . Mi piace · Rispondi · 2 · 13 luglio alle ore 13:07</p>
Argomento: MARKETING & TORNEI	
<p>Francesco Ferrari Seconda domanda: al momento la figb succhia 200€ agli agonisti per un campionato, cosa ne pensi della nuova coppa Italia? Verranno riproposti, con l'aiuto della figb, dei grandi tornei a squadre di più di un giorno tipo Milano di qualche anno fa? 12 luglio alle ore 9:38 #</p>	<p>Andrea Dalpozzo Francesco Ferrari parto dalla terza domanda che coinvolge anche Alberto Giovanni Gerli. Voglio riproporre i grandi tornei a squadre anche se con una logica diversa. Fino ad oggi la Figb stanziava un quid (circa 30.000 euro) e poi tirava le somme alla fine. Scarsa programmazione degli eventi (pubblicati in ritardo con impossibilità dei giocatori ad organizzarsi per eventi su più giorni). Risultato in passivo? Pazienza. Vorrei quindi fare un circuito ATP di tornei nazionali alcuni di un giorno alcuni su più giorni con un main sponsor (trovato dalla Figb) alle spalle che contribuisca in parte (ipotizziamo 3-5000 euro) e supportando l'organizzazione con materiale o altro, ma lasciando a questa il rischio di impresa. Volendo fare un esempio: Taormina ha una location splendida ma se vuoi portare la massa devi fare in modo che ci faccia le ferie in concomitanza con il torneo. E allora programmazione anticipata e magari portare in quella settimana anche il Campus federale dei giovani. Stessa cosa si può fare in un villaggio della Calabria del nord (mi sono già fatto un'ide al riguardo) coinvolgendo in questo caso anche più regioni. Un torneo a fine giugno ed uno a fine luglio. Una settimana di Campus in ogni occasione ed una settimana di ferie al mare con un bel torneo di bridge. Per lo sponsor cominciamo a sondare tra i bridgisti e ti propongo un "Circuito Arianna". Tornei che presuppongono un rinnovo del contributo o nel caso si raggiungano determinati obiettivi da stabilirsi sulla base di parametri che tengano conto anche del bacino d'utenza). Andrea Dalpozzo Francesco Ferrari vorrei togliere il forfait. Uno deve essere libero di scegliere quanti campionati giocare e quindi mettere un costo per fase di campionato che alla fine si traduce in un costo a mano giocata. Ci stiamo lavorando per trovare il giusto equilibrio. · 12 luglio alle ore 19:22 # Andrea Dalpozzo Alberto Giovanni Gerli Marketing fondamentale. Figb deve promuovere il marchio attraverso tutti i canali e prendendo esempio anche dalle altre federazioni. Bisogna capire le risorse disponibili per poi decidere come muoversi e quali canali potere utilizzare. Io comunque vorrei vedere i tabelloni pubblicitari delle città tappezzati di "Gioca a bridge". Divulghiamo il brand facciamo in modo che la gente sappia che esiste che se ne parli in piazza e per le strade. Contatti con associazioni di categoria. Se riesco a creare dei contatti con le associazioni legate al mondo del lavoro (bacino dove attingere con immediatezza) apro alle asd le strade per</p>

	<p>organizzare corsi. Scuole (futuro). Non devo arrivarci con le iniziative di singoli devo arrivarci dall'alto. Dobbiamo fare diventare il bridge materia scolastica. Sarà difficile ma dobbiamo farlo. Benefici a lungo termine ma immensi; allora la sede attuale sarà piccola. Comunque in generale lavorare sempre in sinergia con le ASD attraverso i Comitati Regionali. I corsi non li deve fare la Figb i corsi li devono fare le ASD. #</p>
<p>Argomento: PERSONALE FIGB</p>	
<p>Argomento: NOME E LOGO GRUPPO</p>	
<p>Elisa Romano 13 luglio alle ore 22:47 Come mai il gruppo è chiuso?</p>	<p>Andrea Dalpozzo Una scelta per fare sì che si parli solo di bridge, delle sue problematiche e delle soluzioni che si pensa sia meglio attuare per migliorarlo. Tutti possono fare richiesta. Tutti potete invitare chi volete anzi vi chiedo di farlo. Tutti vengono ammessi. Se ritieni che vada reso pubblico e lo chiedo anche agli altri non ho problemi solo non vorrei che degenerasse in discussioni che nulla hanno a che fare con il movimento del bridge. Mi piace · Rispondi · 3 · 14 luglio alle ore 11:53</p>
<p>Argomento: NOME E LOGO GRUPPO</p>	
<p>Andrea Boldrini 11 luglio alle ore 15:28 Ottime idee, ma un sommesso consiglio. Cambia subito "NEW FIGB GENERATION". L'adolescenza ti è lontana e il bridge non è un videogioco anni 80. Detto questo, non era facile trovare un'immagine meno appealing dell'attuale. E chi sa far questo, sa fare grandi cose.</p>	<p>Andrea Dalpozzo Andrea Boldrini prendo atto e ti ringrazio. Generation non vuole essere identificata nell'età ma nel fatto che sarà un gruppo di lavoro nuovo e non necessariamente giovane, spinto solo dalla passione per il bridge e dall'unico obiettivo di dare una svolta al nostro mondo prima che sia troppo tardi. Per il logo ne avevamo pronto ed a mio avviso di maggiore valore artistico. Il gruppo con cui ho condiviso questa prima parte di lavoro si è però espresso per questo. Adesso che il gruppo si sta allargando rifaremo un sondaggio e valuteremo. Se poi qualcuno ritiene di avere qualche idea migliore non deve fare altro che proporla. Siamo qui per crescere tutti insieme e valuteremo anche nuove proposte sul logo. Mi piace · Rispondi · 12 luglio alle ore 18:27</p>
<p>Argomento: REGOLAMENTI e STATUTO FEDERALE</p>	
<p>Marina Causa Lo sapete che un tesserato allievo non può iscriversi come socio al circolo ospitante? Non ci giurerei, ma è sempre stato così e non penso sia cambiato niente. Magari mi sbaglio. Ne deriva una simpatica contraddizione, perché le -tante- piccole associazioni (con sede), che si industriano a far corsi di avvicinamento gratuiti, avrebbero come scopo non ultimo quello di rimpinguare le fila. Più che giusto. E invece no, a meno che li iscrivano come soci ORDINARI. In tal caso sono legittimati ad associarsi al circolo ospitante. E legittimati, previa mail di garanzia dell'istruttore che certifichi il loro reale stato, a partecipare a tutte le competizioni Allievi. Insomma, è davvero difficile avere dei numeri affidabili, e non solo per il fatto che molte volte non vengono tesserati per niente. Non ho sotto mano i numeri di cui parla Minù, sarà certamente vero che complessivamente gli allievi non sono aumentati in assoluto, ma è assolutamente vero che sono quasi triplicate le presenze a Salso per i campionati. Forse anche per la brillante idea di ridurli a tre giorni anziché quattro. Gli insegnanti sanno che il vero battesimo è quello, chi viene la prima volta non dovrà farsi pregare per le volte successive. Questo è un successo, e a me non sembra nemmeno piccolo, tantopiù che l'età MEDIA dei presenti (1° e 2° anno) era sotto i 40 anni. Mi piace · Rispondi · 15 luglio#</p>	<p>Andrea Dalpozzo Marina Causa ha ragione ma c'è una contraddizione tra Statuto e Regolamento. Lo statuto differenzia soci e allievi STATUTO Art. 13/I – Tesserati Le persone fisiche, cui può essere rilasciata la tessera federale e che conseguentemente possono far parte della Federazione sono: a) gli atleti; b) i soci degli Affiliati; c) gli iscritti delle Scuole di Bridge Federali; d) gli iscritti ai CASB; e) i dirigenti federali; f) i dirigenti sociali; g) gli arbitri e gli ufficiali di gara; h) i tecnici federali e quelli degli Affiliati; i) i medici e gli assistenti federali e quelli degli Affiliati; ma il regolamento in qualche modo lo contraddice visto che nega la possibilità agli allievi di ricoprire cariche sociali (per ricoprire cariche sociali devo essere socio) REGOLAMENTO Art. 17 - Incompatibilità La tessera di Allievo Scuola Bridge è assolutamente incompatibile con qualsiasi altra tessera federale. La qualifica di Allievo Scuola Bridge è assolutamente incompatibile con qualsiasi carica o</p>

	<p>incarico federale e sociale.</p> <p>Andrea Dalpozzo Ho sollevato il problema nel CF del febbraio 2015 legandomi al fatto di come un ALLIEVO NON SOCIO possa frequentare un circolo riservato AI SOLI SOCI. In sostanza un allievo non potrebbe frequentare il circolo al di fuori degli orari dei tornei federali. L'ambiguità del regolamento aiuta ma lo statuto è chiaro.</p>
--	---

#